

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

la promozione della salute
e della cultura della sicurezza
per l'anno scolastico
2016-2017

Alle Scuole e agli Enti di formazione professionale
dell'Ambito territoriale di
RIMINI



Settembre 2016

Indice

Introduzione.....	3
Scheda riepilogativa progetti - ambito territoriale Rimini.....	7
Scheda di adesione ai progetti educativo formativi.....	8
Schede descrittive delle proposte.....	10
1. Scuole che promuovono salute: dalle premesse all'azione.....	11
2. Infanzia a colori.....	12
3. Paesaggi di prevenzione.....	14
4. Scuole libere dal fumo.....	16
5. Scegli con gusto, gusta in salute.....	18
6. Fra rischio e piacere.....	19
7. Educazione all'affettività' e sessualità'	21
A. Progetto andrologico.....	22
B. Educazione affettiva e sessuale.....	24
C. Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado.....	26
D. Modulo sull'HIV – AIDS (collegato al seminario di cui alla scheda 11).....	28
8. Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura.....	29
9. Studenti in rete contro la zanzara tigre.....	30
10. Bolla i pericoli.....	32
11. HIV ieri e oggi.....	33
12. Allacciali alla vita.....	35
13. Nati per Leggere.....	36
14. Primo soccorso.....	37

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Proposte per la promozione della salute e della cultura della sicurezza per l'anno scolastico 2016-2017

Questo documento raccoglie le proposte per l'educazione alla salute e alla cultura della sicurezza che l'AUSL della Romagna rivolge a tutte le Scuole e agli Enti di formazione professionale del territorio .

E' stato costruito in modo unitario per tutta l'Azienda Usl della Romagna grazie al lavoro di confronto tra i Servizi che si occupano di prevenzione in tutti gli ambiti operativi dell'Azienda (Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini), con il coordinamento di una referente aziendale, di referenti territoriali e di progetto.

L'introduzione e buona parte dei progetti vengono proposti unitariamente in tutto il territorio romagnolo. Alcuni altri, invece, per proprie specificità e storia, vengono proposti solo in alcune realtà.

Sono state pertanto predisposte quattro distinte versioni del presente documento, una per ciascun ambito territoriale, differenziate tra loro solo per i progetti a valenza locale.

Questa è la pubblicazione rivolta alle Scuole e agli Enti di formazione professionale che si trovano nel territorio di competenza dell'ambito territoriale di Rimini per la AUSL, che corrisponde per le scuole agli ambiti territoriali n. 21 del Distretto Rimini Nord e 22 del Distretto Rimini Sud.

Introduzione

L'importanza della scuola per la salute e la cultura della sicurezza

L'ambiente scolastico rappresenta un contesto di sviluppo privilegiato in quanto ambiente sociale prossimale, in cui l'individuo trascorre buona parte della propria quotidianità ed è in grado dunque di influenzare l'adattamento e il benessere.

Istruzione e salute sono strettamente collegate: molteplici ricerche in tutto il mondo evidenziano come l'istruzione costituisca uno dei principali determinanti¹ di salute. Una buona socializzazione a scuola rappresenta un fattore protettivo nei confronti di molteplici problematiche².

Vi sono evidenze da cui si evince che rendimento scolastico e Promozione della Salute sono interdipendenti:

- I giovani che vanno a scuola hanno maggiori probabilità di essere in salute;
- I giovani in buona salute hanno maggiori probabilità di apprendere in modo efficace;
- la Promozione della salute può aiutare nell'apprendimento
- I giovani che si trovano bene a scuola e che si relazionano con adulti competenti hanno meno probabilità di attuare comportamenti a rischio.

La scuola deve essere consapevole di questo suo ruolo protettivo di base e può esaltarlo agendo con decisione come uno degli attori principali di promozione della salute nei giovani.

La **Promozione della salute** è un concetto più ampio di quello di educazione alla salute e include politiche per una scuola sana, interventi sull'ambiente fisico e sociale degli istituti scolastici, collaborazioni con i

¹ Alcuni riferimenti di studi internazionali che hanno indagato la relazione fra grado di istruzione e salute : 1. M. Grossman, R. Kaestner,(1997), 'Effects of Education on Health', in Behrman and Stacey eds., *The Social Benefits of Education*, University of Michigan Press.; M.Berger, J.P.Leigh, (1989), "Schooling, Self-Selection, and Health", *Journal of Human Resources*, 24: 433-455; U.Hakkinen,M.Jarvelin, G.Rosenqvist, J.Laitinen, (2005), "Health, Schooling and Lifestyles: New Evidence from the Northern Finland Birth Cohort". National Research and Development Centre for Welfare and Health. Discussion Papers 3/2005

² Si veda in particolare il capitolo 5 del Rapporto HBSC 2014 con la sua bibliografia:

http://www.hbsc.unito.it/it/images/pdf/hbsc/report_nazionale_2014.comp.pdf

partners esterni (Comuni, Associazioni, Servizi Sanitari...) e l'attiva partecipazione degli individui e dei gruppi.

Secondo la definizione della Carta di Ottawa (1986) *la promozione della salute è il processo che consente alle persone - individui e gruppi- di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla* . Comprende sia azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, sia azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività. In un contesto scolastico, concerne qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica¹.

La scuola è un ambiente fisico e relazionale, uno spazio progettuale, un luogo che struttura tempi, obiettivi e regole, nel quale si svolge, in un arco temporale significativo, la crescita culturale e umana delle nuove generazioni, che possono sperimentarsi in essa nella dimensione individuale e in quella di gruppo, piccolo e grande, oltre che nel rapporto fra generazioni e ruoli. E' inserita in un contesto sociale con cui stabilisce ampie e varie relazioni. E' un luogo di lavoro, in cui coltivare e mettere in pratica un'efficace cultura della sicurezza.

La scuola, e in particolare la scuola italiana con le sue caratteristiche di inclusività, ha tutte le caratteristiche per promuovere salute in modo ottimale ed equo.

Come può la scuola promuovere la salute e la sicurezza

Una promozione della salute efficace richiede un approccio globale. Le scuole hanno la possibilità di realizzare un **contesto salutare**, attraverso **interventi concreti** che rendano facili le scelte di salute. L'approccio globale di cui parliamo ha il supporto di numerose evidenze scientifiche ed è quello seguito a livello europeo (**Rete SHE-** Rete School for Health in Europe www.schoolsforhealth.eu – network di riferimento del piano di azione dell'OMS –regione europea 2016-2020). Tale network si sta finalmente costituendo anche in Italia³.

Le **scuole che promuovono salute** (HPS) hanno dimostrato di essere in grado di migliorare la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, rappresentano uno dei contesti privilegiati per ridurre le disuguaglianze di salute. Inoltre favoriscono migliori processi e migliori risultati di insegnamento e di apprendimento .

Un approccio sistemico della scuola rispetto alla salute si compone di diversi elementi:

- 1· un metodo partecipativo e orientato all'azione per inserire l'educazione alla salute nel curriculum scolastico
- 2· la valorizzazione del concetto di salute e di benessere specifico degli studenti
- 3· lo sviluppo di politiche scolastiche orientate alla salute
- 4· il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola
- 5· lo sviluppo delle competenze per la vita
- 6· la realizzazione di legami efficaci tra la famiglia e la comunità·
- 7· l'utilizzo competente dei servizi sanitari.

Tale approccio globale deve poter beneficiare del sostegno e dell'impegno costante dei dirigenti scolastici e può essere facilitato dalla creazione di un piccolo gruppo formato da docenti, personale non docente, studenti, genitori, che sia attivamente impegnato nel condurre e coordinare le azioni.

Le scelte a sostegno di questa strategia si traducono in **atti formali** di impegno e in **interventi concreti** che rendano facili le scelte salutari. E' importante il coinvolgimento degli studenti e in particolare di quelli impegnati in attività di educazione fra pari .

L'AUSL della Romagna propone la propria collaborazione a sostegno del processo di promozione della salute nelle scuole attraverso le proposte contenute in questo documento.

³. <http://www.scuolapromuovesalute.it/files/2-Le-politiche-nazionali-sulla-promozione-della-salute,-Daniela-Galeone,-Ministero-della-Salute.pdf>

Metodologia proposta

L'esperienza acquisita in questi anni di collaborazione con le scuole ha consentito di mettere a fuoco con chiarezza l'importanza dell'uso di metodologie attive.

Nella maggior parte delle proposte progettuali sono previsti percorsi didattici curricolari, per i quali si auspica un lavoro interdisciplinare di docenti afferenti a diverse aree di insegnamento (linguistica, scientifica, espressiva): i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un **approccio trasversale** ed **integrato nei percorsi formativi esistenti** volto favorire lo sviluppo di **competenze** oltre che di **conoscenze**, basato sui principi del **coinvolgimento** e dell'**empowerment**, ovvero di sviluppo del potenziale individuale e collettivo in termini di autostima, autoefficacia e autodeterminazione.

In generale quindi la nostra impostazione prevede un lavoro formativo/informativo con gli insegnanti ed eventualmente con i genitori se il progetto lo contempla, e solo secondariamente o solo in alcuni progetti l'intervento diretto degli operatori sanitari nelle classi.

Nell'ottica di realizzare interventi più' efficaci, prosegue il nostro impegno nel proporre pratiche mirate ad attivare il protagonismo dei ragazzi, in particolare con **utilizzo della peer education** nelle scuole secondarie di secondo grado.

Questa tipologia di intervento genera empowerment:

- facilita processi di crescita, che rinforzano la stima di sé, l'autoefficacia e l'autodeterminazione;
- facilita nei ragazzi lo sviluppo di competenze trasversali (life skills) e quindi la capacità di adottare un comportamento positivo e adattivo per affrontare in modo efficace le necessità e le sfide quotidiane;
- contribuisce al compito formativo della scuola attraverso la costruzione di saperi specifici in termini di conoscenza, comprensione, analisi e sintesi delle informazioni, ricerca di soluzioni, capacità di comunicazione efficace.

Nell'esperienza di questi anni abbiamo potuto constatare come l'implementazione di percorsi di peer education, *se adeguatamente condotta e sostenuta*, consente nel tempo di ottimizzare le risorse e di giocare gli interventi su più' temi anche nello stesso anno scolastico.

In alcuni casi vengono proposte anche **visite guidate ai Servizi**, quali modalità che avvicinano i ragazzi alla conoscenza e alla fruizione di strutture organizzate per dare risposte ai loro bisogni; ciò è coerente con l'approccio sistemico di cui sopra.

I contenuti delle nostre proposte

I progetti che proponiamo sono centrati sulle aree tematiche emerse come prioritarie dal processo di analisi dei bisogni e pianificazione delle attività di prevenzione effettuato a livello nazionale, regionale e locale, le stesse esplicitate nei programmi nazionali *Guadagnare salute* e *Guadagnare salute in adolescenza*. Oltre che sul tema portante e trasversale del **benessere psicofisico della persona**, i percorsi proposti vertono su: **alimentazione, attività fisica, fumo di tabacco, alcol, sostanze e comportamenti che inducono dipendenza, sessualità/affettività, sicurezza sul lavoro, domestica e stradale**. Per le peculiari competenze presenti all'interno dell'azienda USL della Romagna e per la rilevanza sanitaria del tema, sono inoltre incluse proposte sul controllo della **zanzara tigre**, insetto potenzialmente vettore di infezioni.

Un insieme di progettualità è stato **sperimentato e definito a livello** regionale, e fa parte integrante del **Piano regionale della prevenzione** :

- *Infanzia a colori*
- *Paesaggi di prevenzione*
- *Scuole libere dal fumo*
- *Scegli con gusto e gusta in salute*
- *Tra rischio e piacere*

- *Educazione all'affettività e sessualità*
- *Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura*
- *Bolla i pericoli*

Ogni Azienda UsI della Regione ha declinato localmente il Piano regionale della prevenzione con un Piano Attuativo locale; tutti questi progetti sono inseriti nel Piano Attuativo Locale (PLA) dell' AusI della Romagna e vengono proposti unitariamente in tutto il territorio romagnolo. Nelle schede descrittive che seguono è menzionato il riferimento al PLA.

Tutte queste proposte sono supportate da una rete di operatori sanitari che svolgono una funzione di tutor nei confronti degli Istituti scolastici aderenti. Per ciascuna di esse , la Regione fornisce indicazioni metodologiche e organizzative, soprattutto tramite il Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute "Luoghi di prevenzione" di Reggio Emilia, che per la maggior parte dei progetti cura la formazione congiunta degli operatori sanitari e dei docenti, la produzione di guide didattiche e l'aggiornamento continuo della piattaforma multimediale www.luoghidiprevenzione.it.

Dobbiamo sottolineare che, per aderire a quanto richiestoci dal Piano nazionale e dal Piano Regionale della Prevenzione, abbiamo come obiettivo, nel momento in cui un progetto a valenza regionale viene implementato in una scuola, di raggiungere almeno l'80% delle classi target.

Diversi progetti prevedono specifiche offerte formative rivolte ai docenti, molte delle quali riconosciute dagli Uffici Scolastici degli Ambiti Territoriali romagnoli tra i corsi di aggiornamento per l'anno scolastico 2016-17 (vedi singole schede descrittive). **Le date e le sedi saranno comunicate agli insegnanti delle scuole aderenti.**

E' già stato programmato e divulgato **agli Istituti Comprensivi e scuole interessate il seminario "Infanzia a colori"**-del 13 settembre 2016 a Pievesestina di Cesena , con riferimento all'omonimo progetto (scheda n°2 pag. 11).

Si propongono inoltre i seguenti **seminari**:

- 2) **"Verso Scuole che promuovono salute – dalle premesse all'azione"**. (scheda n.1 a pag. 9) Il seminario, è trasversale a tutte le proposte progettuali , per tutti gli ordini di scuola, e si terrà a Pievesestina di Cesena , in orario pomeridiano, nella seconda metà di ottobre . Sarà inviato con congruo anticipo uno specifico invito con programma.
- 3) **"HIV ieri e oggi HIV e MST: Prevenzione, cura, contrasto allo stigma in uno scenario mutato"** (scheda n. 11 a pag. 38) . Sarà organizzato a gennaio / febbraio 2017. Si prefigge di illustrare la valenza storica dell'infezione da HIV, il grande cambiamento nello scenario terapeutico e di discutere le strategie di prevenzione nel contesto dell'adolescenza. Sarà inviato con congruo anticipo uno specifico invito con programma.

Di seguito una scheda riepilogativa di tutti i progetti disponibili nell'ambito di Rimini.

Si presenta infine il modello di scheda di adesione.

Scheda riepilogativa progetti - ambito territoriale Rimini

I progetti sono scaricabili anche al seguente indirizzo: www.ausl.fo.it/scuola

TEMA	Nidi e scuole dell'infanzia	SCUOLE PRIMARIE	Scuole secondarie di primo grado	Scuole secondarie di secondo grado
Promozione della salute	Scuole che promuovono salute: dalla premessa all'azione (SEMINARIO)			
Guadagnare salute: fumo, alcol alimentazione attività fisica	Infanzia a colori	Infanzia a colori	Paesaggi di prevenzione	Paesaggi di prevenzione
				Scegli con gusto gusta in salute (rivolto ad Ist. Alberghieri)
Contrasto al tabagismo			Scuole libere dal fumo (Liberi di scegliere)	Scuole libere dal fumo
Contrasto ai comportamenti a rischio: dipendenze da sostanze d'abuso e gioco d'azzardo				Tra rischio e piacere
Educazione affettività e sessualità			W l'amore	HIV ieri e oggi (SEMINARIO)
				Prevenzione andrologica
				Educazione alla sessualità
Cultura della salute e sicurezza				Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura
	Bolla i pericoli			
	Allacciali alla vita	Allacciali alla vita		
Promozione della lettura ad alta voce	Nati per leggere			
Primo soccorso			Primo soccorso	Primo soccorso
Ambiente		Zanzara Tigre conoscerla bene per difenderci al meglio		Studenti in rete contro la Zanzara Tigre

Scheda di adesione ai progetti educativo formativi

Si chiede di compilare la scheda in ogni sua parte ed inviarla, via mail al referente dei singoli progetti **entro il 31 ottobre 2015**

barrare l'ordine di scuola

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NIDI E SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

Denominazione Scuola

Facente parte di (specificare : istituto comprensivo, Polo didattico...)

Dirigente scolastico (con recapito)

Indirizzo sede/ sedi interessata/e dal progetto:

1) sede _____

VIA _____ COMUNE _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

2) sede _____

VIA _____ COMUNE _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

3) sede _____

VIA _____ COMUNE _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

4) sede _____

VIA _____ COMUNE _____

TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____

In riferimento al documento dell'AUSL della Romagna
 'Per scuole che promuovono salute- proposte di educazione alla salute per l'anno scolastico 2016-2017,
si chiede l'adesione ai seguenti progetti :

Adesioni (segnare con X)	N°	Progetto	N°Sezio- ni/classi coinvolte	Figure di riferimento (specificare telefono e mail)
	1	Scuole che promuovono salute (seminario)		
	2	Infanzia a colori*		
	3	Paesaggi di prevenzione*		
	4	Scuole libere dal fumo*		
	5	Scegli con gusto gusta in salute*		
	6	Tra rischio e piacere*		
	7	Educazione all'affettività e sessualità		
		a) Visite guidate consultorio giovani		
		b) Progetto andrologico		
		c) Progetti rivolti alle scuole secondarie di secondo grado		
		d) Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado		
		e) modulo su HIV		
	8	Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura*		
	9	Bolla i pericoli		
	10	Studenti in rete contro la zanzara tigre		
	11	Hiv ieri e oggi (seminario)		
	12	Allacciali alla vita		
	13	Nati per leggere		
	14	Primo soccorso		

* si rammenta che per i progetti a valenza regionale abbiamo l'obiettivo di raggiungere almeno l'80% delle classi target all'interno delle Istituzioni Scolastiche aderenti.

Eventuali note

Il Dirigente Scolastico

Schede descrittive delle proposte

Scheda n. 1

Seminario di formazione

Scuole che promuovono salute: dalle premesse all'azione

Introduzione

Il seminario intende illustrare e rendere partecipi insegnanti e dirigenti scolastici dell'importanza del ruolo della scuola come promotrice di salute, nell'ottica di costruire una 'rete delle scuole che promuovono salute'

Destinatari

Insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine di scuola e corsi professionali. Studenti peer della scuola secondaria di secondo grado

Obiettivi

- Diffondere la conoscenza dell'approccio 'Scuole che promuovono salute' in Europa ('School for Health in Europe -SHE') e delle esperienze in Italia. Aumentare la consapevolezza dell'impatto dell'istruzione sulla salute.
Valutare le condizioni per attuare un processo che conduca alla creazione di una rete di 'Scuole che promuovono salute' in Romagna.

Metodologia

Corso per gli insegnanti: E' previsto un seminario , rivolto ad almeno 25 insegnanti e dirigenti del territorio dell'Ausl della Romagna, di 4 ore, in orario pomeridiano .

E' auspicabile estendere la partecipazione a ragazzi che abbiano svolto esperienze positive come peer educators nelle scuole superiori della Romagna.

Servizi coinvolti e partnership

Tutti i servizi dell'AUSL coinvolti nei progetti educazionali.

Partners: Istituto Oncologico Romagnolo, LILT, NPS

Data e sede di attuazione: seconda metà di ottobre 2016, Pievesestina di Cesena.

Per informazioni:

Rimini : Elizabeth Bakken, Dipartimento Sanità Pubblica - elizabeth.bakken@auslromagna.it

Iscrizione: è gradita fin d'ora una manifestazione di interesse attraverso la scheda di iscrizione generale. Verrà inviato il programma specifico con richiesta di conferma.

Il progetto è **accreditato** per i docenti.

Scheda n. 2

Progetto

Infanzia a colori

Introduzione

Il progetto è finalizzato a promuovere e consolidare sane abitudini di vita nei bambini di 3-10 anni , con modalità e strumenti appropriati all'età, e a rinforzare in loro atteggiamenti personali positivi nei confronti del benessere proprio e dell'ambiente, con particolare riferimento ai temi del fumo, dell'alcol, dell'alimentazione e dell'attività fisica. Le abitudini di vita scorrette, oltre a provocare l'insorgenza di patologie nel lungo termine, hanno immediate implicazioni sulla salute dei bambini: l'esposizione al fumo passivo comporta più frequenti e gravi malattie respiratorie acute; il sovrappeso e l'obesità influiscono sullo sviluppo psicofisico e sull'esordio precoce di patologie metaboliche.

Destinatari:

Insegnanti, bambini, famiglie, delle Scuole dell'Infanzia
Insegnanti , alunni, famiglie delle Scuole Primarie (in particolare 1° e 4° anno)

Obiettivi:

Nell'ambito di un contesto scolastico che promuova comportamenti e stili di vita salutari:

- sviluppare nei bambini la simbologia e l'immaginario idonei a costruire atteggiamenti di salute
- condurre i bambini ad apprezzare l'aria pulita e il benessere legato a respirare in un ambiente libero da inquinanti; sensibilizzare i genitori sui danni del fumo passivo
- promuovere il consumo di frutta e verdura nei bambini e nelle loro famiglie, ridurre il consumo di bevande zuccherate e gassate; sensibilizzare i genitori sui danni dell'iniziazione precoce all'alcol
- conservare il bisogno naturale di muoversi del bambino e garantirgli una sufficiente quantità di movimento quotidiana

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani .

La metodologia prevede:

- **lavoro con gli insegnanti.** Si propongono 14 ore di formazione, di cui 10 residenziali e 4 sul campo, nell'ambito del quale è prevista la condivisione degli obiettivi del progetto, la presentazione della guida metodologica regionale "Scegli la salute per un'infanzia a colori", delle tecniche interattive suggerite e dei materiali a disposizione, la progettazione dei percorsi didattici per le classi, il monitoraggio e la valutazione del progetto.
- **lavoro con gli alunni/studenti.** Il percorso educativo rivolto ai bambini sarà definito dai docenti in sede di formazione e si integrerà con eventuali attività già in essere sul tema più ampio della tutela dell'ambiente e della salute. Sarà possibile realizzare laboratori esperienziali su fumo, alcol, alimentazione ed attività fisica.
- **lavoro con i genitori.** I genitori riceveranno una lettera informativa sul progetto e saranno coinvolti in una indagine conoscitiva sulle abitudini familiari rispetto ai temi trattati. Sarà attivato un percorso di 3 incontri di 2 ore ciascuno, centrato sulle strategie attuabili in famiglia per promuovere il benessere psicofisico dei bambini in continuità con i percorsi educativi scolastici, anche attraverso laboratori di cucina e movimento. Gli interessati potranno costituire un gruppo di "Genitori in salute" per dare un contributo attivo alla realizzazione di azioni sul contesto scolastico che implicano la modifica di alcune abitudini delle famiglie (ad esempio non accompagnare i bambini in auto fino all'ingresso della scuola o partecipare a sperimentazioni di merende salutari in classe)

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica della Romagna,
Dipartimenti Salute Donna Infanzia e Adolescenza

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo
Università di Bologna – Dip. Scienze per la Qualità della Vita
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
Centro Regionale di Didattica Multimediale Luoghi di Prevenzione

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono state raggiunte 6 scuole primarie e 5 scuole dell'infanzia nel territorio della Romagna. Il progetto nella sua forma attuale è recente e suscettibile di maggiore diffusione. Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter raggiungere almeno 8 scuole primarie e 10 scuole dell'infanzia, prefiggendosi di avere in tali scuole almeno l'80% delle classi target.

Per informazioni:

Rimini - Elizabeth Bakken - Dipartimento Sanità Pubblica - elizabeth.bakken@auslromagna.it

Il progetto è accreditato per i docenti.

Scheda n. 3

Progetto

Paesaggi di prevenzione

Introduzione:

Il progetto ha lo scopo di promuovere, negli allievi delle Scuole secondarie di 1° e 2°, comportamenti salutari rispetto al benessere psicofisico e ai 4 temi di Guadagnare Salute attraverso la metodologia dell'apprendimento cooperativo e l'uso di tecniche interattive.

Vengono favorite la trasversalità e multidisciplinarietà attraverso la condivisione di una curricularità orizzontale per area tematica: linguistica, scientifica, espressiva. Ha l'obiettivo di far acquisire agli allievi le competenze trasversali che favoriscono scelte salutari, in particolare capacità di problem solving, capacità decisionale, pensiero divergente, consapevolezza di sé, abilità in una comunicazione efficace.

Oltre alla parte curriculare, il progetto promuove azioni di modifica del contesto scolastico attraverso scelte che si traducono sia in atti formali (POF, Regolamenti, attivazione Gruppo di lavoro, discussioni in Consiglio d'Istituto, Parlamentino dei ragazzi e Consigli di classe a tema, ecc.) sia in interventi concreti di contrasto ai fattori di rischio di Guadagnare salute, allo scopo di accrescere la responsabilità dell'Istituzione/Comunità verso gli alunni - cittadini.

La Scuola si pone poi in relazione con Enti Locali e Associazioni del territorio per dare un contributo a iniziative di promozione della salute, soprattutto per quanto riguarda il contrasto della sedentarietà e con gli Istituti Alberghieri aderenti al progetto "Scegli con gusto e gusta in salute", per la realizzazione di laboratori esperienziali.

Il progetto prevede, nelle Scuole Secondarie di II grado, un forte impegno sulla peer-education per lo sviluppo di iniziative che favoriscano il coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo "abitano" la Scuola

Destinatari: studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 1° grado
studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi:

Promuovere il benessere personale e la salute a scuola con azioni che favoriscono sani stili di vita nelle quattro aree di Guadagnare Salute (Fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e l'acquisizione di competenze trasversali come autoconsapevolezza, pensiero critico, gestione delle emozioni e comunicazione efficace.

Metodologia:

E' previsto la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner

– ***lavoro con gli insegnanti:***

Formazione sulle tecniche interattive utilizzabili per la realizzazione di percorsi didattici interdisciplinari (inclusi i laboratori di lettura delle etichette alimentari EDULAB) e conduzione delle unità di lavoro nelle classi.

- Il percorso formativo proposto è articolato come segue:
 - 23 novembre, 1 e 6 dicembre 2016 formazione d'aula teorico-esperienziale
 - 10 ore di formazione sul campo (dedicate alla programmazione e realizzazione dei percorsi)
 - 27 aprile incontro di follow up e verificaGli incontri d'aula si terranno dalle 14:30 alle 17:30 a Rimini in via Coriano 38 (sede da confermare).
- Si prevede anche la possibilità di una formazione specifica relativa a una modalità di approccio alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, per la quale fino a pochi anni fa non c'erano riferimenti basati sulle evidenze. Tuttavia l'istituto Superiore di sanità, con il [Rapporto ISTISAN n. 13/6](#) sulla "Conferenza di Consenso sui disturbi del comportamento

alimentare – DCA” (2013), in seguito a revisione della letteratura EBM dei Progetti di Prevenzione, ne individua 2 che evidenziano risultati efficaci, misurabili (*Stice, 2008, 2010, 2012*).

In Emilia Romagna si è quindi elaborata una proposta formativa, che gli operatori hanno già seguito nell’anno 2015-2016, e che ora si propone agli insegnanti. In estrema sintesi la proposta verte su una prima parte sull’educazione ai media e una seconda parte sull’autostima. Questa seconda parte, nelle scuole medie superiori, può essere rivolta anche ai ragazzi peer già esperti.

La formazione includente la prevenzione dei DCA richiede almeno 2 incontri di 4 ore ciascuno.

– **lavoro con gli alunni/studenti:**

- sono previste almeno 4-5 attivazioni di 2-3 ore ciascuna che con metodi attivi mirano a coinvolgere direttamente gli studenti nell’approfondimento di almeno due aree tematiche di Guadagnare Salute;
- nelle scuole di 2° grado è prevista una attività di “peer education” come azione di rinforzo dell’attività curriculare effettuata dagli insegnanti. Si prevede la formazione di ragazzi di classi terza o quarta che aderiscono al progetto (4-5 incontri di 2-3 ore) che al termine del percorso effettueranno un intervento agli studenti delle classi seconde.

- **lavoro con i genitori:** definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell’AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.), Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza (Pediatria di comunità), Neuropsichiatria infantile e Ambulatori per il disturbi del comportamento alimentare

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono state raggiunti 7 istituti di 1° grado (0 Forlì, 1 Rimini, 3 Cesena, 4 Ravenna) e 8 di secondo grado (3 Forlì, 2 Rimini, 1 Cesena, 2 Ravenna)

Per l’anno 2016-2017 si ritiene di poter mantenere sostanzialmente tale numerosità fatto salva la diminuzione del numero complessivo di istituti legato agli accorpamenti in corso. Si tratta peraltro di un progetto ‘permeabile’; nelle scuole secondarie di secondo grado la possibilità di integrazione con altre tematiche (abuso di sostanze, sessualità) è accentuata specialmente se si adotta l’approccio della peer education.

Per informazioni

Rimini : Elizabeth Bakken, Dipartimento Sanità Pubblica - elizabeth.bakken@auslromagna.it

Il progetto è accreditato per i docenti.

Scheda n . 4

Progetto

Scuole libere dal fumo

Introduzione

Il progetto fa parte del Piano Locale Attuativo (Piano della Prevenzione 2016-2018 - Regione Emilia Romagna – Programma 5 - Setting Scuola), prevede la realizzazione di attività dedicate alla prevenzione dell'abitudine al fumo di sigaretta con azioni di contrasto al tabagismo nel contesto scolastico come luogo di lavoro, educazione e vita. L'OMS ha definito il fumo di tabacco "prima causa evitabile di malattia e morte nell'attuale società", e considerando che l'abitudine al fumo inizia precocemente nei giovani, si considera l'ambiente scolastico un luogo privilegiato per fornire corrette informazioni e competenze per non iniziare a fumare.

Destinatari:

studenti delle classi seconde - scuola secondaria di 1° grado
studenti delle classi prime - scuola secondaria di 2° grado

Obiettivi:

Il progetto si prefigge un intervento globale per la realizzazione di una scuola libera dal fumo attraverso programmi educativi, di sensibilizzazione e l'applicazione delle norme di divieto di fumo. Nello specifico si propone di:

- Stimolare i processi di crescita che portano alla capacità di conoscere, interpretare, valutare e scegliere autonomamente di non cominciare a fumare.
- Promuovere la riflessione sul come si arriva all'abitudine del fumo
- Aumentare la capacità di resistere alle pressioni sociali che inducono ad iniziare a fumare
- Promuovere azioni che favoriscono l'applicazione della normativa sul divieto di fumo a scuola
- Creare sinergie tra i diversi "attori" della comunità scolastica per contrastare il tabagismo

Metodologia:

E' previsto la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner

- **lavoro con gli insegnanti** : formazione degli insegnanti e loro conduzione delle unità di lavoro nelle classi, in un percorso articolato come segue:
 - 23 novembre, 1 e 6 dicembre 2016 formazione d'aula teorico-esperienziale
 - 10 ore di formazione sul campo (dedicate alla programmazione e realizzazione dei percorsi)
 - 27 aprile 2017 incontro di follow up e verifica

Gli incontri d'aula si terranno dalle 14:30 alle 17:30 a Rimini in via Coriano 38 (sede da confermare).

- **lavoro con gli alunni/studenti**:
 - nelle scuole di 1° grado sono previste 5 attivazioni di 2 ore ciascuna che con metodi attivi mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli lavorare in piccoli gruppi
 - nelle scuole di 2° grado è prevista una attività di "peer education" in quanto l'esperienza dimostra che i messaggi veicolati dai pari hanno sugli adolescenti un impatto molto più forte rispetto a quelli veicolati dai soli adulti. Si prevede la formazione, da parte dell'AUSL con i partners e in collaborazione con i docenti, di ragazzi di classi seconda o terza che aderiscono al

progetto (4-5 incontri di 2-3 ore) che al termine del percorso effettueranno un intervento agli studenti delle classi prime.

- **lavoro con i genitori:** definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica, Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.), Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza (Pediatria di comunità)

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo, Lilt

Diffusione potenziale del progetto:

Nella precedente annualità sono state raggiunti 20 istituti secondari di 1° grado (11 a Ravenna, 5 a Cesena, 3 a Forlì e 1 a Rimini) e 13 di secondo grado (6 a Ravenna, 3 a Forlì, 3 a Rimini, 1 a Cesena)

Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter mantenere tale numero complessivo con possibile riequilibrio territoriale. L'accorpamento in corso degli istituti potrebbe far ridurre il numero complessivo di istituti raggiunti senza alterare sostanzialmente il numero delle classi interessate.

Per informazioni

Rimini : Elizabeth Bakken, Dipartimento Sanità Pubblica - elizabeth.bakken@auslromagna.it

Il progetto è accreditato per i docenti.

Scheda n. 5

Progetto

Scegli con gusto, gusta in salute

Introduzione

La Regione Emilia Romagna ha legato il tema dell'adozione di stili di vita salutari nei giovani alla prevenzione del consumo a rischio di alcol e a scelte alimentari consapevoli attraverso un programma intersettoriale che pone al centro la relazione tra rischio e piacere nei gruppi e nelle comunità. Gli Istituti Alberghieri hanno una doppia valenza educativa:

- Educare i propri studenti a scelte salutari fornendo così ai prossimi operatori del settore alimentare gli strumenti professionali più adatti ad influenzare positivamente la scelta dei futuri clienti verso il consumo di alimenti sani
- Diventare un punto di formazione attiva per ogni scuola e ogni ente del territorio che intenda trattare il tema di alimentazione e alcol in termini di consumo consapevole disponendo di insegnanti esperti e di giovani che sensibilizzati al problema possono svolgere una funzione educativa tra i coetanei.

Destinatari: insegnanti e studenti degli Istituti Alberghieri

Obiettivi:

- inserire nella formazione curriculare degli allievi degli Istituti Alberghieri competenze specifiche sulla relazione fra cibo, consumo di alcol e salute, per migliorare le loro caratteristiche di futuri operatori della ristorazione, a partire dalle scelte alimentari e dagli stili di consumo alcolico da parte dei giovani;
- modificare la comunità scolastica in termini di Promozione della Salute attraverso l'adozione di Raccomandazioni Educative di Scuola che promuove Salute con : " Scuole a bassa gradazione alcolica" e "Scuole che favoriscano scelte salutari rispetto al cibo"

Metodologia:

E' previsto la costituzione di un gruppo di lavoro che vede il coinvolgimento dei diversi "attori" della comunità scolastica: personale docente, non docente, genitori, studenti e personale AUSL/Enti partner per l'adozione di raccomandazioni formative che riguardano il comportamento alimentare e l'uso dell'alcol.

- **lavoro con gli insegnanti** : formazione degli insegnanti (**almeno 2 incontri di 3 ore ciascuno**) e loro conduzione delle unità di lavoro nelle classi. Il programma prevede anche la realizzazione di **laboratori esperienziali** inseriti nelle attività ordinarie di cucina e bar sul tema alimentazione e benessere psicofisico.
- **lavoro con gli alunni/studenti**: attività di "peer education" come azione di rinforzo dell'attività curricolare effettuata dagli insegnanti. Si prevede la formazione di ragazzi di classi seconde/terze che aderiscono al progetto (4-5 incontri di 2 ore) sulle relazioni tra cibo, bevande, movimento e corporeità, che al termine del percorso effettueranno azioni nel contesto scolastico e extrascolastico.
- **lavoro con i genitori**: definito dal gruppo di lavoro della comunità scolastica.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL: Dipartimenti di Sanità Pubblica (SIAN) Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T.).

Enti /associazioni partners: Istituto Oncologico Romagnolo

Per informazioni:

Rimini - Anna Capolongo; Dipartimento Sanità Pubblica, anna.capolongo@auslromagna.it

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono state raggiunti 2 istituti alberghieri. Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter raggiungere almeno 3 istituti alberghieri in Romagna.

Il progetto è accreditato per i docenti.

Scheda n. 6

Progetto

Fra rischio e piacere

Introduzione

Il percorso, destinato a studenti delle scuole secondarie di II grado, cercherà di favorire un confronto rispetto al tema delle dipendenze con sostanze d'abuso o gioco d'azzardo, partendo da un'esplorazione dei vissuti del gruppo, per poter indirizzare l'intervento e favorire l'acquisizione di competenze protettive nei confronti dei comportamenti a rischio.

Destinatari

I percorsi educativi e di sensibilizzazione hanno come popolazione target i **docenti** e gli **studenti delle scuole secondarie di II grado**. I **ragazzi** che si preparano alle attività di educatore alla pari possono essere scelti tra gli **studenti del terzo o quarto anno**.

Obiettivi

- α) Veicolare contenuti e messaggi educativi che sensibilizzino sui rischi legati all'uso/abuso di sostanze e alle dipendenze comportamentali
- β) Fornire ai docenti strumenti e supporti didattici curriculari in tema di dipendenze da sostanze d'abuso e gioco d'azzardo
- γ) Incentivare la corresponsabilità di tutta la popolazione della scuola (docenti, personale non docente e ragazzi) nel costruire e difendere un "ambiente favorevole" alla promozione della salute e alla scelta di stili di vita sani.
- δ) **Realizzazione di interventi formativi di "educazione tra pari"**
- ε) **Realizzazione di almeno un'attività/evento che coinvolga i genitori e gli studenti dell'Istituto o con ricaduta extrascolastica;**

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani. Si avvale di strumenti e percorsi didattici già sperimentati per la formazione ai docenti, al fine di facilitare la realizzazione di percorsi educativi nelle proprie classi, anche legate all'ambito curricolare. Le attivazioni presenti nei progetti utilizzano tecniche attive che consentono di promuovere quelle competenze trasversali o life skills che stanno alla base di un individuo consapevole e responsabile: comunicazione efficace, pensiero creativo/divergente, gestione delle emozioni, problem solving.

La metodologia prevede:

- **Lavoro con gli insegnanti:**

1. Dipendenze da sostanze: inquadramento generale del fenomeno da un punto di vista storico-culturale e formazione di metodologie attive di coinvolgimento dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio di uso e abuso di sostanze. Percorsi di 5-8 ore
2. Gioco d'Azzardo: il progetto si avvale di strumenti e percorsi didattici già sperimentati per la formazione ai docenti, al fine di facilitare la realizzazione di percorsi educativi nelle proprie classi, anche legate all'ambito curricolare. Percorsi di 5-8 ore
Per la prevenzione del gioco d'azzardo sono previsti due incontri di approfondimento nelle seguenti giornate:
12 gennaio 2017 e **19 gennaio 2017** ore 15.00-18.00 c/o la Sala Convegni Centro Servizi di Pievesestina, Edificio B P.le della Liberazione, 60 Pievesestina di Cesena

- **Lavoro con gli alunni/studenti:**

1. Dipendenze da sostanze e Gioco d'Azzardo: attivazione di percorsi curriculari nelle classi svolti dagli insegnanti formati.

2. Dipendenze da sostanze: formazione con la metodologia della peer education. Gli interventi rivolti agli studenti si avvalgono della metodologia dell'educazione fra pari e pertanto prevedono la formazione di un gruppo di pari (4/5 incontri formativi della durata di 2-3 ore ciascuno, condotti da operatori sanitari), al fine di organizzare e gestire interventi specifici rivolti agli studenti delle classi inferiori
3. Dipendenze da sostanze: Possibilità di incontri specifici con esperti su tematiche particolari, anche con possibilità di percorsi guidati e laboratori (all'interno della Scuola o dei Servizi Territoriali).

- **Lavoro con i genitori;**

genitori Dipendenze da sostanze e Gioco d'Azzardo: incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori sulla tematica relativa alla dipendenza da sostanze d'abuso e al Gioco d'Azzardo in adolescenza.

Servizi coinvolti e partnership

- Istituto Oncologico Romagnolo
- U.O. Dipendenze Patologiche – A.U.S.L. Romagna
- U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Cesena A.U.S.L. Romagna

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono stati raggiunti 8 istituti nell'ambito di Ravenna con 102 classi, 1 istituto nell'ambito di Rimini con 5 classi. Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter mantenere questi standard . Si fa presente che ,per richiesta ministeriale e regionale , si tende a coinvolgere nel progetto tutte le classi target dell'istituto o più dell'80% di esse. Una eccezione può essere fatta per il primo anno di implementazione del progetto in un Istituto.

Per la formazione degli insegnanti è stata fatta richiesta di accreditamento al MIUR.

Per informazioni:

Rimini - Emma Pegli, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche - emma.pegli@auslromagna.it
Tel. 0541 653103

Scheda n. 7

Educazione all'affettività e sessualità'

4 PROPOSTE PROGETTUALI

INTRODUZIONE

Dall'indagine HBSC 2014 si ricava che, in Emilia-Romagna, il 24.6% dei ragazzi 15enni intervistati dichiara di aver già avuto un rapporto sessuale completo, senza differenze sostanziali tra maschi e femmine (24.5% vs 24.7%). Il dato è in aumento rispetto alla precedente indagine 2010 per quanto riguarda le femmine. La precocità dei rapporti sessuali è da considerarsi un comportamento a rischio per la carenza di competenze relazionali ed emotive necessarie per vivere positivamente l'esperienza sessuale oltre che per il rischio di gravidanze indesiderate e di malattie sessualmente trasmissibili.

E' stato dimostrato (cfr. bibliografia a piè pagina) che i programmi scolastici di educazione all'affettività e sessualità , se basati sulle evidenze emerse dalla ricerca e se condotti da educatori formati: aumentano le conoscenze sulla sessualità e possono aumentare la sicurezza delle pratiche sessuali e contribuiscono a differire l'inizio dell'attività sessuale ;⁴

Le evidenze indicano, inoltre, che:

→ tali programmi non promuovono un'attività sessuale più precoce o più intensa nei giovani.⁵

→ i contesti che promuovono e creano legami fra la scuola e gli studenti sono fortemente associate ad una attività sessuale meno precoce nell'adolescenza.⁶

La delicatezza dell'argomento, che aumenta per la crescente multiethnicità della popolazione, fa sì che in questo, piu' che in altri temi ,si crei nell'istituzione scolastica la tendenza alla 'delega all'esperto' col rischio di un'eccessiva 'sanitarizzazione' e separazione dall'insieme delle aree dellacomunicazione/relazione entro le quale si costruisce il benessere personale coniugando emozioni, sentimenti, valori .

⁴ Young Song E., Pruitt, B., McNamara, J. and Colwell, B.(2000) "A meta-analysis Examining Effects of School Sexuality Education Programs on Adolescents Sexual Knowledge 1960-1997". Journal of School Health, Vol 70:10 pp 412 – 416 ; . Thomas, M. (2002) "Abstinence-based programs for the prevention of adolescent pregnancy: A review" Journal of Adolescent Health 26: pp 5-17.

Kirby, D. (1997) *No Easy Answers: Research Findings on Programs to Reduce Teen Pregnancy* The National Campaign to Prevent Teen Pregnancy. Washington, DC.

Silva, M. (2002). "The effectiveness of school-based sex education programs in the promotion of abstinent behaviour: a meta-analysis." Health Education Research, 17,4, 471-481.

Kirby, D., Laris, B.A., Wilson, M. (2007) *Sex and HIV Education Programs for Youth: Their Impact and*

Important

Characteristics. Healthy Teen Network, Washington, DC.

Alford, S. Bridges, E., Gonzalez, T., Davis, L., Hauser, D.(2008) *Science and Success: Sex Education and*

Other

Programs that Work to Prevent Teen Pregnancy, HIV, and Sexually Transmitted Infections, Advocates for Youth, Washington, DC.

Henderson M, Wight D, Raab G, Abraham C, Parkes A, Scott S, Hart G. (2007) "The impact of a theoretically based sex education programme (SHARE) delivered by teachers on NHS registered conceptions and terminations: final results of cluster randomised trial". British Medical Journal

⁵ Stewart-Brown, S. (2006). "What is the evidence on school health promotion in improving school health or preventing disease and specifically what is the effectiveness of the health promoting schools approach?"

Copenhagen: World Health Organization.; Kirby, D. (2002). "The impact of schools and school programs upon adolescent sexual behaviour" Journal of Sex Research, 39, 1, 27-33 ; Henderson M, Wight D, Raab G, Abraham C, Parkes A, Scott S, Hart G. (2007) "The impact of a theoretically based sex education programme (SHARE) delivered by teachers on NHS registered conceptions and terminations: final results of cluster randomised trial". British Medical Journal;

⁶ Patton, G. Bond, L., Carlin, J., Thomas, L. Butler, H., Glover, S., Catalano, R. & Bowes, G. (2006). "Promoting social inclusion in schools: A group-randomized trial on student health risk behaviour and well-being." American Journal of Public Health, 96, 9 pp1582-1587.; Blum, R. McNeely, C. & Rinehart, P. (2002). *Improving the odds: The untapped power of schools to improve the health of teens.* Center for Adolescent Health and Development, University of Minnesota.

Per tener conto delle diverse situazioni e offrire adeguata risposta ai bisogni emergenti, si propone un ventaglio di 4 iniziative .

- **A -Progetto andrologico**
- **B - Educazione affettiva e sessuale -scuole secondarie di secondo grado**
- **C -Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado**
- **D -Modulo sull'HIV**

A. Progetto andrologico

Prevenzione della salute sessuale e riproduttiva nei giovani maschi

Introduzione

Nel complesso processo di individuazione/separazione, che vede impegnati gli adolescenti nel loro percorso di crescita, il corpo assume un ruolo fondamentale. Diviene pertanto importante sviluppare il più possibile, in questa fase della vita, l'etica della responsabilità rispetto al benessere e alla salute del corpo come garanzia per la realizzazione del futuro. Gli adolescenti maschi hanno una scarsissima confidenza con il concetto di prevenzione e un elevato timore rispetto a tutti gli interventi ad essa correlati.

L'abolizione della visita di leva , inoltre, ha privato la popolazione maschile di un importante appuntamento per il controllo andrologico che permetteva l'identificazione precoce di patologie frequenti e con possibili ripercussioni sulla fertilità e sessualità. La scarsa consuetudine delle visite di controllo andrologiche è un problema anche nell'età adulta ed è importante educare i giovani affinché ciò diventi invece una prassi, per una migliore conoscenza del proprio corpo e affinché in caso di problemi vi siano diagnosi e quindi terapie tempestive . Il riscontro di patologie avviene spesso nel momento in cui la coppia attiva il progetto di genitorialità, quando può essere troppo tardi per attivare un percorso di cura efficace.

Destinatari:

Studenti della Scuola secondaria di secondo grado, preferibilmente seconde o terze , particolarmente per le scuole con elevata presenza di studenti maschi

E' auspicabile l'organizzazione, parallelamente, di un 'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta ai genitori sul tema della salute riproduttiva maschile

Obiettivi:

- conoscere le più comuni problematiche andrologiche degli adolescenti e le eventuali ripercussioni sulla salute riproduttiva
- favorire la consapevolezza dell'importanza dei controlli precoci nel preservare il benessere sessuale e riproduttivo negli adolescenti maschi

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani.

La metodologia prevede

- **lavoro con gli insegnanti** : non è prevista formazione specifica ma è necessaria la collaborazione per la raccolta preventiva delle domande e l'informazione ai genitori

- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto prevede un incontro di 2 ore che si svolgerà o a Scuola o presso la sede del Consultorio Giovani. In caso di classi poco numerose è possibile svolgere l'incontro anche con 2 o 3 classi insieme in un locale idoneo. A seconda delle caratteristiche dei gruppi verranno utilizzati strumenti audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. A tale scopo gli insegnanti referenti sono stimolati a svolgere preventivamente una raccolta delle richieste dei ragazzi, eventualmente anche in forma di biglietti anonimi. Viene presentato il Consultorio Giovani come luogo che consente ai ragazzi di approfondire i temi trattati e di sottoporsi a visita andrologica gratuita.
- **lavoro con i genitori:** il progetto prevede un incontro con i genitori in cui, a seconda del gruppo presente, verranno utilizzati audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. Viene presentato il Consultorio Giovani come luogo che consente ai ragazzi e ai loro genitori di approfondire i temi trattati e dove è possibile eseguire, per i ragazzi, la visita andrologica gratuitamente.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL : Consultori/Spazi Giovani AUSL Romagna

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono stati raggiunti 2 istituti tecnici complessi nell'ambito di Ravenna, 10 scuole secondarie di secondo grado e 2 corsi professionali nell'ambito di Rimini, 6 scuole secondarie di secondo grado e 3 corsi professionali nell'ambito di Forlì

Per informazioni

Rimini - Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza di Rimini, Spazio Giovani Rimini e Riccione - e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it - tel.0541-747607

B. Educazione affettiva e sessuale

Scuola secondaria di secondo grado

Introduzione

La sessualità è una dimensione personale e relazionale dell'individuo attiva fin dalla nascita, che in adolescenza si risveglia intensamente mobilitando emozioni, sensazioni corporee, dinamiche affettive e intrapsichiche nuove. Nell'adolescenza la sessualità è un'area di comunicazione affettiva intensa, è il luogo entro il quale si costruisce il benessere personale, la propria salute mentale, la capacità di coniugare emozioni, sentimenti, valori nello spazio dell'intimità della complementarietà autentica tra persone.

Per questo motivo gli interventi di educazione socioaffettiva e sessuale cercano di tenere presente sia gli aspetti sanitari, sia quelli psicologici, sociali e culturali, per promuovere momenti di riflessione che facilitino nei ragazzi l'acquisizione di un pensiero critico e di un insieme di risorse da utilizzare. Ciò è necessario anche alla luce dei dati dello studio HBSC Italia del 2014, che conferma una precocità sessuale dei nostri adolescenti, in carenza di informazioni e competenze sufficienti. Le informazioni sono sempre più spesso ricercate su internet e possono derivare da fonti non attendibili né qualificate.

Destinatari

Insegnanti e studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Le classi seconde rappresentano ancora una popolazione in obbligo scolastico.

Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza degli studenti in merito al fatto che la sessualità è esperienza di vita importante e positiva che presuppone la capacità di rispetto di sé e dell'altro, ma che comporta dei rischi. Per questo dovrebbe essere accompagnata da competenze cognitive, emotive, affettive e relazionali.
- Aumentare le conoscenze degli studenti su anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile, sulla cura della propria salute sessuale, sull'inizio dell'attività sessuale, sul percorso di scelta anticoncezionale, sulla prevenzione dell'interruzione di gravidanza.
- Promuovere la capacità di operare scelte a favore della propria ed altrui salute, in termini non solo di prevenzione delle malattie ma anche di rispetto fra i generi, sostenendo il confronto e la capacità di riflettere
- Promuovere la conoscenza dei servizi offerti dal Consultorio Giovani, incontrando i professionisti all'interno del loro ambito lavorativo e apprendendo come si struttura un dialogo professionale.

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani

Il progetto può essere attuato :

- attraverso un intervento sostanzialmente svolto dal personale dell'AUSL, oppure
- con un coinvolgimento più marcato degli insegnanti, previa adeguata formazione, oppure
- attraverso la formazione di peer educators nelle classi 3° e 4° con ricaduta nelle classi 1° o 2°.

E' sempre auspicabile attuare un'azione informativa rivolta ai genitori.

Metodologia in caso di intervento svolto dagli operatori AUSL:

Il progetto prevede generalmente uno-due incontri di circa 2 -3 ore che si svolgerà preferenzialmente presso la sede del Consultorio Giovani in orario scolastico, ovvero presso le scuole. A seconda delle caratteristiche dei gruppi verranno utilizzati strumenti audiovisivi, attivazioni, lezioni frontali. A tale scopo gli insegnanti referenti sono stimolati a svolgere preventivamente una raccolta delle richieste dei ragazzi, eventualmente anche in forma di domande anonime.

Il ruolo dell'esperto è orientato a facilitare il lavoro dei ragazzi sviluppando nel gruppo un'atmosfera di partecipazione attiva, di serenità e di libertà. I giovani sono facilitati a riflettere su ciò che secondo loro è la sessualità, ad interrogarsi e condividere il loro punto di vista. Attraverso lo scambio e la discussione con gli altri partecipanti al gruppo potranno essere maggiormente arricchite le loro conoscenze, elaborati contenuti emotivi e valori di riferimento. La consapevolezza delle proprie scelte può essere il motore della difesa della propria e altrui salute. Strumenti sono il lavoro di gruppo, le domande anonime, il gioco di ruolo.

Metodologia in caso di intervento svolto prevalentemente dagli insegnanti:

- **lavoro con gli insegnanti:** il progetto viene illustrato in un incontro formativo pomeridiano di tre ore. E' previsto un secondo incontro di verifica con discussione dell'esito e degli eventuali miglioramenti da apportare

- **lavoro con gli alunni/studenti:** il progetto si articola in cinque- sei unità didattiche di circa due ore ciascuna gestite in classe dagli insegnanti che, tramite una metodologia attiva, mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli lavorare in piccoli gruppi. Gli insegnanti in questa età sono adulti significativi in grado di rappresentare punti di riferimento. E' prevista la visita guidata al Consultorio Giovani con incontro con gli operatori.

Metodologia in caso di intervento svolto dai peer.

Formazione di peer educators fra ragazzi scelti nelle quarte o terze classi, con incontri con operatori dell'ausl (almeno 4-5 incontri di due ore) preferibilmente in orario scolastico. La discussione nel piccolo gruppo di ragazzi motivati consente in genere di approfondire gli argomenti conducendo a una buona base conoscitiva.

Si sviluppano poi competenze relazionali e comunicative e si decide la modalità di intervento dei ragazzi nelle classi (prime o seconde) con incontri generalmente di 2 ore.

E' frequente la produzione di cartelloni, scene o video; risulta sempre valorizzata la creatività.

I ragazzi 17- 18 anni risultano spesso testimoni più credibili e capaci di maggiore interazione per ragazzi di 14-15 anni rispetto agli adulti. Tuttavia il ruolo dei peer deve essere chiaramente sostenuto dagli insegnanti e dalla Scuola.

Servizi coinvolti e partnership: Consultori/Spazi Giovani AUSL della Romagna

Diffusione potenziale del progetto:

Nella precedente annualità sono stati raggiunti nell'ambito di Cesena 5 istituti e 1 corso professionale, nell'ambito di Forlì 7 istituti e 1 corso professionale, nell'ambito di Rimini 10 istituti e 3 corsi professionali, nell'ambito di Ravenna 10 istituti e 2 corsi professionali

Per l'anno 2016-2017 le scuole interessate dovrebbero garantire il raggiungimento di almeno l'80% delle classi target. In caso di carenza di risorse verrà data priorità alle scuole che aderiranno con almeno l'80% delle classi target, agli istituti professionali e alle scuole con utenza problematica. Le modalità più innovative (formazione insegnanti, peer education) consentono di raggiungere un maggior numero di studenti a parità di risorse investite dal SSN.

Per informazioni

Rimini - Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza di Rimini, Spazio Giovani Rimini e Riccione - e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it - tel.0541-747607

C. Progetti rivolti alle scuole secondarie di primo grado

Introduzione

I dati delle recenti ricerche (Marmocchi 2012, SIGO 2007, HBSC 2010 e 2014) indicano come stia aumentando in Italia la percentuale di adolescenti che iniziano a vivere la sessualità in età precoce (entro i 14 anni) senza possedere informazioni e competenze adeguate. La letteratura ha da anni segnalato (Jessor, 1998; Rosenthal, 1999) come la precocità sessuale si accompagni all'assunzione di comportamenti a rischio . L'età preadolescenziale è comunque caratteristicamente l'età dei primi innamoramenti , della scoperta di sé, del cambiamento fisico e per le ragazze della fase puberale. E' molto importante offrire ai ragazzi un supporto culturale ed educativo per vivere adeguatamente queste emozioni e trasformazioni .

Classicamente veniva offerto da parte dei servizi in questa fascia di età un incontro in classe svolto da personale dell'Ausl (ostetriche, psicologi). Recentemente, riconoscendo l'importanza di affrontare questo tema in questa età delicata, i cui c'è peraltro il vantaggio che i gruppi classe sono ancora molto omogenei per provenienza territoriale con elevata frequentazione pomeridiana (cosa che si riduce nelle scuole superiori, piu' accentrate) , si sono ricercate modalità che aumentino la competenza degli insegnanti , dando l'opportunità di integrazione con il lavoro curricolare. Il progetto che ha mostrato le caratteristiche piu' promettenti a livello europeo è stato valutato e adattato in modo da corrispondere maggiormente alle caratteristiche del nostro paese con la consulenza dell'Università di Bologna e il supporto della Regione. Questo progetto, denominato 'W l'amore', è strutturato per essere svolto in gran parte dagli insegnanti, con un intervento finale degli operatori sanitari, e ha il pregio di prevedere sempre un coinvolgimento delle famiglie. Il progetto vuole offrire ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado la possibilità di affrontare con gli adulti di riferimento i temi legati alla crescita, alle relazioni, all'affettività e alla sessualità. L'obiettivo è di promuovere la salute e il benessere psicologico e relazionale dei preadolescenti, per aiutarli a vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni, favorendo l'assertività ed il pensiero critico come base delle scelte che verranno fatte in ambito interpersonale e sessuale.

Destinatari

Insegnanti, studenti delle classi terze e genitori di alunni della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze dei ragazzi sulle trasformazioni fisiche, psicologiche e relazionali in adolescenza;
- Acquisire un senso critico relativo agli stereotipi di genere;
- Riflettere, discutere e confrontarsi sui temi dell'innamoramento, delle relazioni di coppia, dell'orientamento sessuale e della violenza di genere;
- Sviluppare la capacità assertiva e la capacità di "dire no" rispetto a ciò che non si desidera vivere ed acquisire informazioni e senso critico sui temi relativi alla pornografia e all'uso di internet;
- Aumentare le conoscenze rispetto comportamenti a rischio in ambito sessuale.

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione di stili di vita sani.

Metodologia classica.

Si struttura un incontro di 3-4 ore con operatori dello Spazio Giovani.

Progetto W l'amore:

La metodologia prevede:

- lavoro con gli insegnanti: sono previsti quattro incontri formativi per un totale di circa 12 ore. Nei primi incontri è prevista la formazione sulla tematica, la presentazione del progetto e la discussione tra l'equipe di lavoro dell'AUSL e gli insegnanti. Nei successivi incontri si procederà alla verifica in itinere e finale del progetto.

lavoro con gli alunni/studenti: il progetto si articola in cinque unità didattiche che, tramite una metodologia attiva, mirano a coinvolgere direttamente gli studenti e a farli riflettere e confrontare su diverse tematiche quali le trasformazioni corporee, i ruoli sessuali, l'innamoramento, la sessualità, la pornografia, la violenza sessuale, le infezioni sessualmente trasmissibili ecc.. Le prime quattro unità vengono svolte in classe dagli insegnanti, mentre la quinta viene svolta dagli operatori sanitari (ginecologo, ostetrica, psicologa, assistente sanitaria ecc.) presso il Consultorio Giovani dell'Ausl.

- lavoro con i genitori: sono previsti alcuni incontri con i genitori per la presentazione del progetto e la formazione sulle tematiche dell'adolescenza.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: Consultori/Spazi Giovani AUSL della Romagna

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono stati raggiunti:

- con il Progetto in modalità classica (incontri degli operatori con le classi) 11 Istituti nella Romagna (Per l'anno 2016-2017 si auspica un superamento della modalità di delega totale agli operatori per lo svolgimento della tematica).
- con il Progetto W l'amore 9 Istituti nella Romagna

Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter raggiungere tutti gli ambiti territoriali e complessivamente 10 istituti.

Per informazioni

Rimini - Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza di Rimini, Spazio Giovani Rimini e Riccione - e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it - tel.0541-747607

D. Modulo sull'HIV – AIDS (collegato al seminario di cui alla scheda 11)

L'epidemia di infezione da HIV si è rivelata in Italia nel 1984 e ha raggiunto nel territorio della Romagna valori di diffusione molto elevati. La trasmissione legata alla via endovenosa per l'uso in comune di siringhe nelle persone che facevano uso di sostanze stupefacenti, caratteristica dei primi anni, è progressivamente diminuita (anche per gli interventi attuati) mentre è aumentata la quota di trasmissione sessuale, sia etero che omosessuale, che oggi è largamente prevalente.

L'HIV è quindi da considerare la più grave delle infezioni trasmissibili sessualmente ed è una condizione cronica.

Le modalità con cui l'epidemia si è presentata hanno condotto alla presenza di una diffusa stigmatizzazione.

Pur con valori inferiori rispetto al passato l'infezione continua a diffondersi e vede in Romagna incidenze ancora superiori alla media nazionale. Ogni anno si registrano in Romagna circa 100 -130 nuove infezioni da HIV. L'età maggiormente interessata è quella dei giovani adulti (mediana 35 anni) e risulta quindi molto importante un'azione preventiva precoce e il più diffusa possibile, che può essere attuata nelle scuole secondarie di secondo grado.

L'importanza dell'epidemia nel mondo, per la gravità, la mortalità, l'incidenza elevatissima in alcuni paesi, rende la trattazione di questo argomento di particolare e generale interesse.

La possibilità di cure, che hanno drasticamente ridotto la mortalità, non deve comportare una sottovalutazione.

Affrontare la tematica dell'HIV risulta quindi importante e necessario da molti punti di vista. Si tratta di un argomento complesso, di grande spessore culturale, che richiede un approfondimento specifico, comprendente anche il tema dello stigma.

L'Ausl della Romagna propone in quest'anno scolastico un corso formativo rivolto a insegnanti e operatori. La modifica nel tempo dell'epidemiologia dell'infezione rende infatti opportuno un aggiornamento anche degli insegnanti.

Le modalità con cui può essere trattato l'argomento nelle classi non differisce sostanzialmente da quanto illustrato nei percorsi precedenti; tuttavia l'argomento si presta particolarmente a essere trattato attraverso la formazione di peer per quanto riguarda la prevenzione sessuale e dagli insegnanti per quanto riguarda gli aspetti culturali generali. Lo scopo del seminario è anche quello di condividere con gli insegnanti le modalità ottimali di intervento nelle classi.

Si auspica quindi la massima partecipazione degli insegnanti al seminario che si terrà a Pievesestina di Cesena nel gennaio-febbraio 2017 (il seminario sarà in due giornate, due pomeriggi da 3 ore) descritto nella scheda n. 12 e il cui programma dettagliato vi verrà fornito entro novembre.

L'approfondimento sull'HIV nelle classi, rispetto ai percorsi già trattati, richiede un incremento stimato in circa 2 ore.

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità il tema è stato trattato in modo specifico solo nell'ambito di Ravenna.

Si auspica quindi una più diffusa attuazione di tale modulo, ottimale se in integrazione con la tematica dell'educazione sessuale in generale, delle malattie sessualmente trasmesse, della prevenzione della violenza di genere e di alcune life skills come capacità di decisione, resistenza alle pressioni sociali, autostima.

Per informazioni

Rimini - Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza di Rimini, Spazio Giovani Rimini e Riccione - e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it - tel.0541-747607

Scheda n. 8

Progetto

Verso un lavoro più sicuro in costruzioni e agricoltura

La scuola promotrice di salute e sicurezza

Introduzione

Il progetto tiene conto del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, mirato ai comparti delle costruzioni edili e dell'agricoltura, con possibilità di estensione ad altri tipi di istituti.

Nel suo complesso il progetto prevede le seguenti attività:

- Progettazione e realizzazione da parte del gruppo regionale SPSAL di **pacchetti formativi per studenti** in materia di salute e sicurezza sul lavoro e loro **divulgazione** agli istituti interessati
- Partecipazione a **incontri con le reti regionali** degli istituti agrari e costruzioni, consegna e illustrazione dei pacchetti formativi e presentazione della convenzione regionale.
- Formazione dei docenti-formatori di sicurezza degli istituti tecnici e professionali a indirizzo agrario e costruzioni.
- Messa disposizione del **Corso Modulo A di 28 ore**, da parte da parte del Servizio PSAL di Ravenna per tutti gli ambiti territoriali a integrazione della esperienza professionale e/o lavorativa dei docenti impegnati nella formazione degli studenti - lavoratori
- Collaborazione alla **riprogettazione congiunta Sanità-Scuola del percorso formativo Scuola-Lavoro** con attenzione agli aspetti peculiari di sicurezza e conoscenza del sistema di prevenzione aziendale
- **Assistenza agli istituti coinvolti** nell'avvio della formazione degli studenti, con i docenti formati o già abilitati
- Monitoraggio studenti formati

Destinatari: Docenti degli Istituti ad indirizzo costruzioni e Agricoltura e eventualmente ad altri indirizzi della scuola media superiore

Obiettivi: formazione e approfondimenti di specifici argomenti di salute e sicurezza del lavoro diretta docenti-formatori di sicurezza

Metodologia:

La metodologia didattica prevede l'erogazione, da parte di operatori SPSAL, di moduli su specifici argomenti, attraverso lezioni frontali in aula interattive con discussione, utilizzo di lucidi e diapositive e consegna di materiali. Saranno previsti questionari di apprendimento e di gradimento.

Gli argomenti dei moduli che saranno trattati e preparati tenendo conto anche delle specifiche richieste degli Istituti interessati.

Per il progetto è prevista l'erogazione minima di 12 ore e massimo 16 ore.

Al termine di ogni modulo formativo verrà rilasciato un attestato che certifica la frequenza al corso.

Servizi coinvolti e partnership

- Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'AUSL della Romagna
- Istituti aderenti al progetto

Diffusione potenziale del progetto:

Nelle precedenti annualità sono state raggiunti **2 istituti**. Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter raggiungere un **minimo di 3 istituti**.

Per informazioni: Loris Fabbri, Direttore UO Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro di Rimini
loris.fabbri2@auslromagna.it

Scheda n. 9

Studenti in rete contro la zanzara tigre

Introduzione

Il progetto vuole offrire un'opportunità per approfondire la conoscenza della biologia e dei comportamenti delle zanzare in ambiente urbano, i rischi sanitari correlati e l'influenza dei cambiamenti climatici sull'introduzione di nuove specie invasive capaci di trasmettere malattie a persone e animali in generale. In particolare, la recente allerta per lo Zika virus emessa dall'OMS nel febbraio 2016 richiede una maggiore attenzione alla sorveglianza della zanzara tigre, insetto vettore di questa nuova malattia che va a sommarsi a quelle già oggetto di sorveglianza come Chikungunya, Dengue (trasmesse da zanzare del genere Aedes) e West Nile virus (trasmesso da zanzare del genere Culex) .

Temi trattati: cambiamenti climatici, capacità di adattamento di nuove specie di zanzare; biologia e comportamento delle principali specie presenti in Italia o di probabile nuova introduzione; sistemi integrati per il controllo delle zanzare in Emilia-Romagna e confronto con altri territori italiani e europei; monitoraggio e raccolta campioni: coinvolgimento attivo degli studenti nelle fasi di riconoscimento raccolta e elaborazione dati; divulgazione dei dati. Conoscenza dei rischi sanitari collegati alla presenza di zanzare.

Destinatari Insegnanti e studenti della scuola secondaria di secondo grado

Obiettivi

- Formare gli insegnanti e fornire efficaci strumenti per la presentazione delle attività in classe
- Promuovere nelle classi conoscenza e consapevolezza sui temi del controllo delle zanzare con l'uso di strumenti idonei a favorirne la comprensione
- Raccogliere informazioni per acquisire dati sulle specie di zanzara presenti nel territorio cesenate
- Sensibilizzare il maggior numero di cittadini sulle buone azioni preventive per ridurre la proliferazione delle zanzare anche con il coinvolgimento diretto degli studenti nelle attività di campo

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di sorveglianza sanitaria delle malattie trasmesse da vettore e degli obiettivi del progetto europeo Life CONOPS (LIFE12 ENV/GR/000466). La metodologia prevede

- **lavoro con gli insegnanti: Fase 1** - incontro di 2 ore con presentazione del progetto, degli strumenti per le attività educative da svolgersi in classe e sulla gestione integrata delle zanzare e la sorveglianza sanitaria adottata in Emilia-Romagna.
- **lavoro con gli alunni/studenti: Fase 2/A** - il progetto, a scuola, si articola in due incontri per classe da due ore ciascuno. Esperti Entomologi forniranno elementi per contrastare lo sviluppo delle zanzare, con schede informative e strumenti di esercitazioni/attività pratiche. In aprile-maggio si svolgerà il secondo incontro in "campo" per individuare i possibili focolai di sviluppo delle larve di zanzara e per raccogliere campioni da analizzare in laboratorio. **Fase 2/B - Indagine nel giardino di casa o in un ambiente limitrofo.** In questa fase del progetto i ragazzi diventano i "detective" dell'ambiente che circonda le loro abitazioni, con l'ausilio di un apposito kit di lavoro (il kit del giovane entomologo).
- **Fase 3 – Raccolta dati e verifica dei risultati**
Integrazione delle attività del progetto con i progetti obbligatori di alternanza scuola/lavoro mediante la formazione di "studenti competenti" che possano essere inseriti in un percorso di "peer-education" volto alla sensibilizzazione dei loro familiari e conoscenti.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: U.O. Igiene e Sanità Pubblica – Cesena

Enti /Associazioni partners: CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità), Comuni

Diffusione potenziale del progetto:

Il progetto è stato implementato soprattutto nell'ambito territoriale di Cesena . Nella precedenti annualità sono state raggiunti 2 istituti .Per l'anno 2016-2017 si ritiene di poter mantenere tale risultato , con un massimo di 6 classi.

Per la rilevanza del tema in termini sanitari e di prevenzione ambientale, si mette comunque il progetto a conoscenza di tutti gli ambiti della Romagna ; pur nella limitatezza delle risorse, sarà utile una ricognizione delle manifestazioni di interesse al fine di lavorare per una possibile estensione.

Per informazioni:

Dott. Claudio Venturelli, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Igiene e Sanità Pubblica – Cesena, e-mail: claudio.venturelli@auslromagna.it

Scheda n. 10

Progetto

Bolla i pericoli

Introduzione

Gli incidenti domestici sono uno dei principali problemi, per diffusione e gravità delle conseguenze, di salute nei bambini, specie nella prima infanzia. I luoghi elettivi dove imparare a riconoscere e valutare i pericoli sono la famiglia e la scuola. La diffusione della cultura della sicurezza in generale e della prevenzione degli incidenti domestici nello specifico passa attraverso l'educazione e da questo punto di vista la scuola è un terreno privilegiato per qualsiasi attività educativa.

Destinatari

insegnanti, genitori, e bambini della scuola dell'infanzia

Obiettivi

- Promuovere nei bambini la conoscenza delle principali fonti di rischio in ambiente domestico
- Formare gli insegnanti per favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di incidenti domestici
- Aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto ai rischi presenti in ambiente domestico e ai comportamenti preventivi da adottare

Metodologia:

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione della cultura della sicurezza. La metodologia prevede:

- **lavoro con gli insegnanti:** è previsto un incontro formativo della durata di 4 ore rivolto a tutti gli insegnanti delle sezioni scolastiche coinvolte nel progetto
- **lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di un percorso didattico svolto dagli insegnanti all'interno della sezione dedicato alla sicurezza domestica e ai concetti di pericolo e rischio in casa. In base alle risorse economiche, che verranno specificatamente stanziare dalla Regione Emilia Romagna, sarà possibile realizzare laboratori ludico-didattici condotti da una esperta animatrice per approfondire gli argomenti trattati.
- **lavoro con i genitori:** incontri pomeridiani con i genitori dei bambini, insegnanti e professionisti che hanno realizzato il progetto, per valorizzare l'esperienza e condividere i risultati ottenuti.

Servizi coinvolti e partnership

- **AUSL:** Dipartimento di Sanità Pubblica, Pediatria di Comunità, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza
- **Esterni:** Coordinamento Pedagogico dei Comuni; Educatori/Animatori

Per informazioni:

Michela Morri, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Igiene e Sanità Pubblica
e-mail: michela.morri@auslromagna.it

Scheda n. 11

Seminario di formazione

HIV ieri e oggi

HIV e MST: prevenzione, cura e contrasto allo stigma in uno scenario mutato

Introduzione

L'infezione da HIV ha avuto nel territorio della Romagna una particolare diffusione a partire dagli anni '80 , ma ancora oggi, in epoca di piu' ridotta diffusione epidemica, registra tassi di incidenza maggiore di altre aree del paese. L'informazione diffusa negli anni 80-90 , che fu rivolta prevalentemente ai giovani, rispecchiava la gravità e non curabilità dell' infezione, che portava inevitabilmente all'AIDS in tempi piu' o meno lunghi. La successiva diffusione di terapie efficaci a contrastare la replicazione del virus ha cambiato lo scenario , migliorando drasticamente la prospettiva di vita delle persone HIV positive. Nello stesso tempo si è ridotta la trasmissione legata all'uso endovenoso di droghe e l'HIV è diventata un modello di infezione a trasmissione sessuale (mst).

Il cambiamento conseguente della percezione del rischio necessita di essere governato , da un lato con informazioni aggiornate e precise sull'infezione, la prevenzione e le possibilità terapeutiche, dall'altro con una elaborazione dei correlati psicologici che hanno accompagnato storicamente la malattia e sono ancora presenti, in particolare il tema dello stigma, oggetto negli ultimi anni di formazione specifica per gli operatori.. Questa elaborazione può aiutare gli insegnanti nel dialogo con gli studenti di oggi, poiché la prevenzione non può basarsi sulle sole informazioni , mentre può giovare di azioni /progetti di educazione affettiva e sessuale messi in atto nel contesto di vita degli adolescenti.

Di interesse per i docenti di discipline storico-economiche anche l'impatto della diffusione dell'HIV nei paesi a risorse limitate

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.7, scheda 6.9

Destinatari

Insegnanti , studenti della scuola secondaria di secondo grado

Obiettivi

Aggiornare gli insegnanti sulla storia e l'impatto dell'infezione da HIV . Favorire l' acquisizione di comportamenti preventivi dell'infezione da HIV (come modello di infezione trasmessa sessualmente) e la consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto dagli aspetti relazionali in queste tematiche . Aggiornare le conoscenze sulle modalità di trasmissione non sessuale. Prevenire comportamenti discriminatori nei confronti delle persone che vivono con l'HIV.

Metodologia

La metodologia prevede:

- **Corso per gli insegnanti:** E' previsto un corso di formazione , rivolto ad almeno 25 insegnanti, composto di due incontri formativi per un totale di 8 ore. Nel primo incontro è prevista la formazione sulla tematica (aspetti clinici e psicologici) , con relazioni frontali e lavori di gruppo, nel secondo il confronto e la discussione sulle metodologie di intervento. Verranno illustrati anche gli interventi routinariamente svolti dai Consulenti (visite guidate ai Servizi, prevenzione andrologica, educazione alla contraccezione con metodi sicuri).
- **lavoro con gli alunni/studenti:** Il tema viene svolto dagli insegnanti nelle classi con l'ausilio di strumenti audiovisivi e con le metodologie che verranno individuate durante il corso. Il tema si presta particolarmente , come da numerose esperienze nazionali, a un approccio di peer

education ; potrà quindi essere integrato con altre formazioni previste per i ragazzi peer di terza o quarta superiore (in tal caso con la collaborazione degli operatori AUSL). Sarà possibile organizzare un incontro delle classi o dei i gruppi di ragazzi peer con persone che vivono con l'HIV e hanno le necessarie competenze comunicative.

- **lavoro con i genitori:** informazione sul lavoro in programma, con possibile invito alla partecipazione al corso insieme agli insegnanti.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: (segreteria scientifica) Dipartimento Sanità Pubblica, U.O. Malattie infettive, Spazio/Consultorio Giovani AUSL della Romagna , Ambulatori MST , Dipartimenti Dipendenze patologiche.

Enti /associazioni partners: NPS Emilia-Romagna onlus, Croce Rossa Italiana.

Associazione internazionale Global Dialogues.

Per informazioni:

Referente Aziendale:

Cosetta Ricci Dipartimento Sanità Pubblica, Commissione AIDS Cosetta.ricci@auslromagna.it

Referenti territoriali

Cesena Chiara Casadei, Struttura Dipartimentale di Psicologia Clinica chiara.casadei@auslromagna.it

Lorena Quaranta, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O. Epidemiologia e Comunicazione - Ufficio Educazione alla Salute Progetto Scuole - Cesena, e-mail: lorena.quaranta@auslromagna.it

Forlì Loretta Raffuzzi, Dipartimento Salute Donna Infanzia Adolescenza - Consultorio Giovani Forlì, loretta.raffuzzi@auslromagna.it

Ravenna Cosetta Ricci cosetta.ricci@auslromagna.it

Serenella Camprincoli Spazio/Consultorio Giovani AUSL della Romagna

Rimini Vilma Bastianini, Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza - Rimini, Spazio Giovani Rimini e Riccione, e-mail vilma.bastianini@auslromagna.it

Scheda locale n. 12

Progetto

Allacciali alla vita

Introduzione

In Italia nel periodo 2009-12 sono morti per incidenti stradali 174 bambini sotto i 10 anni. Un uso corretto dei dispositivi di sicurezza può prevenire le conseguenze più gravi degli incidenti stradali, in particolare si stima che il rischio di morte sia ridotto fino all'80%. Tuttavia, è esperienza di tutti i giorni vedere viaggiare bambini liberi nell'abitacolo delle auto o in braccio ad un adulto a pochi centimetri dal cruscotto. Spesso, purtroppo, sono proprio i genitori a sottovalutare la pericolosità di tali comportamenti. Inoltre, l'ottemperanza al corretto uso dei dispositivi di sicurezza diminuisce al crescere dell'età dei bambini: un'indagine USA mostra come il 99% dei bimbi sotto l'anno sia allacciato correttamente, mentre tale percentuale scenda al 92% tra 1-3 anni e all'89% tra 4-7 anni (Pediatrics, 2011).

Destinatari

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia

Obiettivi

- Sensibilizzare i genitori all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per i bambini in auto
- Ridurre i comportamenti non corretti di trasporto in auto dei bambini da 0 a 6 anni

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione della cultura della sicurezza e prevede:

:

- **lavoro con gli insegnanti:** un incontro iniziale di due ore finalizzato alla formazione sulla tematica e alla presentazione del progetto nel dettaglio
- **lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto
- **lavoro con i genitori:** un incontro in orario serale o pomeridiano rivolto ai genitori per sensibilizzare alla tematica della sicurezza del bambino in auto.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL: U.O. Igiene e Sanità Pubblica – Rimini

Possibili Enti /associazioni partners: Polizia Municipale, ACI

Per informazioni

Rimini: Dott.ssa Ilaria Concari, Dipartimento di Sanità Pubblica e-mail: ilaria.concari@auslromagna.it

Scheda locale n. 13

Progetto

Nati per Leggere

Promozione della lettura ad alta voce

Introduzione

Il progetto Nati per Leggere(NPL) si basa su numerose evidenze scientifiche che dimostrano come l'abitudine alla lettura ad alta voce in famiglia fin dai primi mesi di vita e nei contesti educativi favorisce lo sviluppo cognitivo-relazionale del bambino, costituisce un prezioso intervento di sostegno alla genitorialità ed è da considerarsi un importante intervento di promozione della salute infantile intesa come benessere globale. Quanto descritto assume maggior rilievo per i bambini che nascono in famiglie in condizioni di svantaggio socio-economico. L'instaurarsi di questa buona pratica richiede un lavoro di rete che vede coinvolti il pediatra di famiglia, gli insegnanti dei nidi d'infanzia e delle scuole dell'infanzia, gli operatori sanitari dei Consultori e i bibliotecari. Tutte queste figure danno vita ad un sistema di rete che accompagnerà il bambino e la sua famiglia dagli 0 ai 6 anni di vita.

Riferimento al PLA Ausl Romagna: scheda 5.2

Destinatari

Insegnanti, bambini e genitori del nido d'infanzia e della scuola dell'infanzia

Obiettivi

- Sensibilizzare i genitori sull'importanza della lettura in famiglia già dai primi mesi di vita
- Potenziare la "rete" del progetto NPL
- Promuovere l'utilizzo delle biblioteche locali

Metodologia

Il progetto tiene conto delle linee guida regionali e ministeriali in materia di promozione del benessere globale del bambino. La metodologia prevede:

- **lavoro con gli insegnanti:** sono previsti due incontri iniziali di formazione di due/tre ore ciascuno in cui verranno affrontati i seguenti argomenti:
 - presentazione del progetto NPL; benefici di NPL per la salute del bambino
 - la rete locale
 - i libri come strumento di crescita: quali libri e come usarli che saranno di spunto per l'ideazione e la costruzione di progetti in ambito scolastico.Verrà concordato con le Scuole un incontro finale dedicato al confronto sullo sviluppo e la realizzazione delle azioni previste dal progetto.
- **lavoro con gli alunni/studenti:** attivazione di percorsi didattici svolti dagli insegnanti all'interno delle sezioni coinvolte nel progetto.
- **lavoro con i genitori:** sensibilizzazione dei genitori sull'importanza della lettura in famiglia da parte degli insegnanti e da eventuali incontri condotti dai professionisti coinvolti nel progetto.

Servizi coinvolti e partnership

Servizi dell'AUSL: UO Tutela Salute Famiglia, Donna ed Età Evolutiva di Rimini
Enti /associazioni partners: Enti locali – Biblioteche, Centri per le Famiglie
Coordinamenti Psicopedagogici

Per informazioni

Rimini: Sabrina Presepi, UO Tutela Salute Famiglia, Donna ed Età Evolutiva di Rimini
mail sabrina.presepi@auslromagna.it

Scheda locale n. 14

Progetto

Primo soccorso

Introduzione

Dalle richieste di soccorso giunte al 118 si è constatata la scarsa conoscenza del servizio da parte dell'utenza, questo può comportare l'errata attivazione dell'emergenza provocando ritardi e/o disagi. Le informazioni rivolte agli studenti hanno lo scopo di fornire ai ragazzi una migliore conoscenza del servizio e le nozioni necessarie per una corretta richiesta di intervento.

Destinatari:

Classi III della Scuola Secondaria di primo grado

Classi principalmente III e IV della Scuola Secondaria di secondo grado

Obiettivi:

- Aumentare le conoscenze rispetto ai comportamenti da adottare nell'attivazione dei soccorsi
- Acquisire la capacità di interagire con il Servizio di Emergenza
- Migliorare la conoscenza dei primi elementi di pronto soccorso

Metodologia:

La proposta prevede

lavoro con gli alunni/studenti: un incontro di circa due ore a classi raggruppate condotto dagli Operatori del Servizio di Emergenza Territoriale Rimini in maniera interattiva, rispondendo alle domande dei ragazzi. Nel corso dell'incontro vengono presentati i materiali e gli strumenti presenti nei mezzi di soccorso e loro funzionamento con visita guidata all'interno di un'ambulanza; viene presentato il Servizio territoriale 118 Rimini Soccorso, le prime regole del soccorso (PAS: Proteggi – Avverti – Soccorri) e le cause/conseguenze di una errata richiesta nell'attivazione dei soccorsi.

Servizi coinvolti e partnership:

Servizi dell'AUSL : Romagna Soccorso – sede di Rimini

Per informazioni:

Daniela Cappelli, Coordinatore Infermieristico del Servizio di Emergenza Territoriale Rimini

Email: daniela.cappelli@auslromagna.it